

RIMINI LA NOSTRA CITTA'

commento speaker ed interviste

Rimini:

- 1) - L'hanno costruita pietra su pietra i nostri vecchi. Ed hanno cominciato loro ad insegnarci il diritto di governarci da noi stessi contro ogni tirannia. Noi riminesi non abbiamo mai sopportato gli oppressori. Dopo la rivoluzione francese i nostri vecchi seppero lottare con coraggio civile da quando la parola Italia significò nei loro cuori patria ed anche libertà e giustizia.
- 2) - Anche a quei tempi i riminesi avevano menti aperte agli ideali d'un mondo migliore. Siamo gente che ha sempre ideali per la vita, sempre protesi al fine ultimo di governarsi da sé.
- 3) - Non a caso nella nostra città fu combattuta l'ultima battaglia dei moti del 1831. Ci guidava il generale Zucchi.
- 4) - Dopo la sfortunata battaglia Mazzini indirizzò ai riminesi una lettera che ancor oggi rende onore ai nostri padri. Popolani ed intellettuali aderirono alla Giovane Italia. Come il fabbro Giovanni Venerucci che dopo aver lottato a Cesena, si unì ai Fratelli Bandiera e in Calabria cadde con loro sotto il piombo borbonico.
- 5) - Non demmo tregua agli oppressori clericali. Nel 1845 Pietro Rezzani compie un ardito colpo di mano. Sorge un governo provvisorio ma Rimini resta isolata non insorgono le altre città.

- 6)- Le persecuzioni non ci domarono: sempre fummo mossi dall'ispirazione a governarci da noi stessi. Ma la liberazione era ormai vicina: nel 1859 Garibaldi, che bene ci conosceva, scelse la nostra città per il comando in seconda della Lega dell'Italia Centrale. I nostri vecchi udirono la sua voce, quando da palazzo Gioia pronunciò il suo incitamento all'azione per liquidare per sempre la dominazione clericale.
- 7) - E dopo aver conquistato l'indipendenza della Patria bisognava lottare per una società meno crudele di quella che i padroni volevano imporre.
- 8) - Andrea Costa portò nelle nostre terre l'ideale socialista. Guidate dal riminese Domenico Francolini, sorsero le prime leghe contadine. Anche giovani intellettuali si orientarono verso il pensiero socialista. Qui da noi, a Rimini, fu tenuta nel '72 la prima conferenza della sezione italiana dell'Internazionale. Ma la conquista dell'indipendenza non eliminava le vocazioni borboniche del potere centrale. Nella nostra città, per la sua tradizione progressista, vennero invitati i prefetti più reazionari.
- 9) - Quando non bastarono i carabinieri fu mandato l'esercito regio. Ma con quale risultato? Alla repressione poliziesca del gòverno Pelloux lavoratori e ceto medio risposero con l'unità nella lotta per la democrazia. I grandi scioperi delle ferrovie la "settimana rossa" trovarono i riminesi in prima fila.

10)- Condanne, prigione, repressioni non impedirono al nostro comu-
ne di dare il voto alle forze socialiste. E fin da allora ammi-
nistrandoci da soli, abbiamo compreso l'importanza di sviluppa-
re il turismo; Sorsero le prime strutture balneari. Mentre Ri-
mini si accingeva, guidata dai suoi migliori cittadini, a futu-
ro di pace e di opere, vennero questi loschi figuri, rigurgito
d'un reazionarismo storicamente sconfitto prezzolati dalle clas-
si dominanti e devastarono le sedi sindacali, le case del popo-
lo. Terrore, violenza, delitto ci impedirono di governarci de-
mocraticamente, anche se negli antichi borghi della nostra città
i fascisti non osavano entrare.

11) - Un vecchio antifascista rievoca le lotte di quegli anni:

Intervista Vecchio Antifascista: Nel 1922 i fascisti ancora non
potevano far niente, tant'è vero che in stazione c'era stato un
congresso a Roma dei fascisti. Gli arditi del popolo occuparono
la stessa stazione, si ispezionò tutto il treno. Questi scappa-
rono via nelle campagne e la popolazione ci batteva le mani. Fi-
no al mese di luglio non hanno mai azzardato a venire le squa-
dre nel borgo di S. Giovanni, borgo S. Giuliano, borgo S. Andrea
Solamente in piazza erano quei sette otto elementi studenti e po-
tremmo dire qualche scalmanato. E bastonavano in città quei pove-
ri mufatori che andavano verso la campagna. Poi dopo nei borghi
non è mai venuto nessuno. Quando venivano trovavano sempre le
squadre d'azione che la sera li ricevevano a colpi di rivoltella
Erano appoggiati solo dai poliziotti, dalle guardie regie, solo
allora facevano gli spavaldi. Ma quand'erano soli, dovevano scap-
pare. Poi, dopo, il periodo della lotta in Spagna, appena ci fu
l'insurrezione, il pronunciamento militare di Franco, l'aggres-
sione fascista e tedesca, partimmo assieme diversi antifascisti
italiani.

12) -1939: anche sul fronte di Guadalajara un gruppo di riminesi dà
il contributo della città alla lotta internazionale contro il na-

zifascismo.

- 13) -A Rimini il ventennio pesa su tutti noi.
- 14) -Ci onoriamo tutti, vecchi, anziani e giovani, degli antifascisti trucidati durante il regime dei 150 anni di carcere, dei numerosi anni di confino inflitti dal tribunale speciale fascista a nostri valorosi concittadini.
- 15) - Scoppia la seconda guerra mondiale; il momento della riscossa è vicino.
- 16) -25 luglio '43: cade il regime, il popolo italiano riscatta nella Resistenza le colpe fasciste. I tedeschi resuscitano una repubblica fantoccio.
A Rimini, in una vecchia fabbrica di corde i nazifascisti istituiscono un campo di concentramento.
- 17) -Ma non lontano da quel luogo di pena sorgeva questo casotto, in Viserbella, dove vecchi compagni con giovani lavoratori riorganizzarono la federazione comunista.
- 18) - A pochi passi la sede del comando tedesco.
- 19) - Non mancarono gli scontri a fuoco in città. Qui cadde il partigiano Silvio Centi in missione con un altro compagno. Non poté

porsi in salvo dopo lo scontro perchè gli si impigliò nella catena della bicicletta il bordo d'un pantalone.

- 20) - Ve li rammentate questi ragazzi? Il loro animo era forte, puro il loro cuore riminese.

Mario Cappelli, Luigi Nicolò, Adelio Paglierani. Ascoltiamo il fratello di Paglierani:

Intervista con Paglierani: Venne arrestato insieme con i suoi compagni e condotto a Covignano dai fascisti e tedeschi. Percosso, rotto le gambe, insomma torturato al massimo e poi portato in piazza dove li impiccarono e per tre giorni furono esposti alla popolazione.

- 21) - Insegneremo ai nostri figli ad onorare la vostra memoria. Non vi tradiremo.

- 22) - Cade sotto il piombo nazifascista il nostro compagno Walter Ghelfi. E come Cenci, Cappelli, Paglierani Nicolò e Ghelfi altri cinquantacinque cittadini riminesi cadono combattendo nella guerra di Liberazione. Tutta l'Italia è dilaniata dalla rabbia degli sconfitti. Ancora per poco.

- 23) - La nostra città s'è fatta onore. Il fiore della sua gioventù ha combattuto sulle montagne, nell'VIII Brigata, nei GAP, nelle SAP. E anche il mare diventa un mezzo per resistere. Per mare trasportammo al di là del fronte, i prigionieri inglesi, americani e slavi fuggiti dal campo di San Sepolcro? Gli alleati sono ormai vicini ognuno ha la sua storia da ricordare.

Intervista Contadino : Pochi giorni prima del passaggio del fronte, che arrivassero gli alleati, un paracadutista americano andò giù con il paracadute nei pressi della fabbrica dei pomodori però lui è riuscito a nascondersi, e i tedeschi che hanno fatto cerchio, hanno circondato questo posto, hanno preso tre civili, un ragazzo di 12 anni - vai via da là - un ragazzo di 12 anni, il padre e un altro suo vicino - il ragazzo l'hanno rilasciato dopo di qui dal Comando, che qui c'era il Comando tedesco, e gli altri due civili, il padre di questo ragazzo e l'altro suo compagno, sono stati uccisi a 100 mt. di là da quella casa, senza processo, senza niente.

- 24) -Sono gli ultimi giorni di occupazione tedesca. Ci eravamo ridotti a vivere come le bestie allo stato brado.
- 25) -E intanto la nostra cara Rimini non c'era più. 208 bombardamenti dall'aria, altrettanti da terra e dal mare. Prima di andarsene i nazisti fecero saltare i ponti e gli edifici che si erano salvati. Furono venti giorni di terrore e di rapina.
- 26) -Finalmente attraversarono il Foglia ed entrarono in città. Ma diciamolo: li abbiamo chiamati noi, incitandoli a venire avanti: i nazisti erano già stati cacciati via.
- 27) - Era il 21 settembre 1944, il C.L.N. nominò sindaco Arturo Clari, che già era stato eletto nel '21 e poi costretto a dimettersi dai fascisti. Ci dicevano che la nostra Rimini non poteva accogliere: ma ci siamo messi ugualmente in cammino.

28) - Il primo rapporto comunale annunciava: "Fabbricati completamente distrutti 35 per cento, gravemente lesionati non riparabili 40 per cento, riparabili 25 per cento, illesi 2 per cento. Tempio Malatestiano: demolito completamente il tetto e l'abside; ~~scoperchiato~~ e infranta l'urna di Sigismondo Malatesta. Attrezzatura balneare distrutta per quattro quinti.

Questo fu il lascito di vent'anni di fascismo.

29) - Ci siamo messi al lavoro, abbiamo dissepolto le strade, abbiamo ricominciato a vivere. Ma per Rimini malgrado le distruzioni non era un anno zero.

30) - Le prime elezioni amministrative del 1946 portarono alla vittoria le forze democratiche. Non dunque un anno zero, ma una città che ritrovava se stessa nel solco della tradizione democratica, degna dell'eredità morale dei padri. In più un ricco patrimonio di esperienza e di ideali. Ed anche di gloria. La medaglia d'oro al valor civile che brilla sul gonfalone del Comune ce la siamo ben meritata.

Iniziativa comunale e iniziativa privata collaborarono attivamente per la rinascita della città.

31) - Il confronto tra la Rimini sconvolta e ferita, e la Rimini che siamo riusciti a ricostruire è più eloquente di ogni discorso

- 32) - Ma mentre nel '49 l'impulso della rinascita stava dando i suoi frutti, si verificò nel Paese un rigurgito poliziesco, un ritorno borbonico e autoritario. Rimini ne pagò subito le conseguenze. Il sindaco Walter Ceccaroni venne sospeso con assurde imputazioni che poi caddero goffamente .
- 33) - Non basta: nel '54 Scelba arrivò all'impudenza di sciogliere il consiglio comunale.
- 34) - L'accusa contro gli amministratori di Rimini era quella d'aver esentato lavoratori, artigiani, negozianti, dal pagamento di 32 milioni di imposte di consumo di 9 milioni di imposte di famiglia, di 10 milioni d'imposta su patenti e licenze e persino di altri milioni per assistenza ospedaliera, medicinali, apparecchi ortopedici, occhiali, forniti gratuitamente ad ammalati in disagiate condizioni economiche. Altra accusa; quella di non aver licenziato 45 dipendenti comunali come avrebbe voluto la Prefettura.
- 35) - Due anni di commissario prefettizio, due anni senza iniziativa, di ristagno e di paralisi burocratica. Due anni perduti per far quadrare un pareggio di bilancio, a spese dei poveri, dei bisognosi, degli assistiti. E naturalmente i 45 licenziamenti vennero effettuati.
- 36) - Ancora una volta ci impedirono di governarci da soli. Poi la Corte dei Conti, nel '56 diede ragione a Rimini e torto a Scel

ba: ma intanto il danno era fatto. L'aula del consiglio, l'espressione della volontà popolare era rimasta silenziosa per mesi e mesi.

- 37) - Nel '56 vincemmo le elezioni; Rimini democratica elesse 22 consiglieri di sinistra, sconfiggendo, secondo le tradizioni più belle della città, clericali e conservatori. Ma i socialdemocratici impedirono la formazione della maggioranza che la popolazione aveva eletto. I comunisti pur avendo il gruppo più forte, avrebbero rinunciato persino ad essere presenti nella giunta, purchè riprendesse la vita democratica della città. Tutto fu inutile. L'ostinato rifiuto dei socialdemocratici aprì per la seconda volta la porta al commissario. Altri mesi perduti per l'economia cittadina, altri mesi di immobilismo.
- 38) - E intanto in vista di nuove elezioni fu mandato dal Viminale un ispettore per un controllo minuzioso su dieci anni di amministrazione democratica. L'Ispettore indagò per tre mesi. Controllò, ogni cartella ogni registro. Alla fine, in obbedienza agli ordini l'ispettore trovò la pezza giustificativa della sua missione. Il sindaco e la giunta, che nel periodo ispezionato avevano amministrato 15 miliardi di lire, furono accusati di truffa per una somma di £15.000.
- 39) - Il Tribunale di Forlì ha naturalmente assolto con formula piena il sindaco e gli assessori.

- 40) - Col voto del marzo 1957 tutti noi riminesi abbiamo pronunziato una sentenza ancor più bella, assicurando alla democrazia una maggioranza autonoma sicura. Il futuro della città è ora aperto. Tuttavia era stato perduto del tempo prezioso, si erano verificati degli squilibri fra le nuove crescenti esigenze e le possibilità di farvi fronte.
- 41) - Ricominciammo con energia. Dovevamo ad ogni costo mantenere Rimini all'altezza della sua fama del turismo internazionale. Ma i problemi della vita cittadina non erano momentanei, bensì strutturali. Per portare al livello d'un mondo moderno l'efficienza di Rimini, bisognava modificarne l'impianto dalle fondamenta.
- 42) - Abbiamo arricchito l'attrezzatura dei servizi urbani. Il problema dell'acqua fu il più urgente. Non poteva crescere Rimini con un acquedotto come questo. E ne abbiamo costruito un altro più grande, e meglio adeguato ai bisogni.
- 43) - Al vecchio succede il nuovo. L'acquedotto ci è costato 700 milioni, ma sono stati spesi bene.
- 44) - Le opere si aggiungono alle opere. Sono passati soltanto vent'anni da quando Rimini pareva morta per sempre, la città è ormai uno dei centri più belli del turismo internazionale. Ecco il frutto di molto amore e di molto lavoro, iniziativa privata e pubblica, unite dalla democrazia.
- 45) - A proposito di iniziativa pubblica. Sulla riva sinistra della

nostra città nei punti dove mancano gli sbarramenti grangionde, il mare aiutato dalle correnti, prima si mangia la spiaggia e poi la strada.

Il nostro comune ha ricostruito un tratto stradale che era stato demolito dalle onde marine. Ma dovrebbe provvedere lo Stato.

- 46) - Anche il problema del torrente Ausa è stato affrontato dall'amministrazione comunale che ha provveduto alla sua copertura. In seguito speciali macchine depureranno le sue acque in modo da farle giungere al mare completamente bonificate.
- 47) - Sì, ne abbiamo fatte di cose buone e che resteranno. Il nuovo mercato ortofrutticolo corrisponde alla duplice esigenza dei consumi cittadini permanenti e dei rifornimenti d'una vera metropoli balneare durante alcuni mesi dell'anno.
- 48) - La nuova ala del mercato sta per entrare in funzione.
- 49) - Il nostro comune ha concesso alla cooperativa dei pescatori l'esercizio del mercato all'ingrosso del pesce. Ed è sorto un ammirevole impianto razionale dotato della più moderna attrezzatura. Tutto questo nuovo e funzionale mercato è stato progettato secondo usanze commerciali di antica tradizione popolare. Non vogliamo far torto a nessuno ma si dice in giro che questo nostro di Rimini sia il più bel mercato del pesce di tutto il mondo.

50) - Le pupille dei nostri occhi, il cuore della nostra città sono le nuove scuole. Questa, per esempio, per i più piccini. Di questo tipo ne abbiamo costruite quattro ed altre ne sorgeranno. Ci costano 60 milioni l'anno, le scuole materne. Ma il nostro comune ha consultato i più esperti studiosi di pedagogia per tirar su bene i bimbi dai tre ai sei anni. Secondo la moderna pedagogia a quell'età il bimbo è alla ricerca della sua autonomia. E questi giochi vengono considerati come il tirocinio alla vita sociale, un vero addestramento. ~~Interroghiamo~~

(51) - Interroghiamo le madri dei bambini:

Interviste alle madri dei bambini delle scuole materne.

PRIMA MAMMA: Dico che i bambini si trovano molto bene. Le signorine come servizio c'è tutto bene. Anche per il mangiare stanno molto bene, il mio bambino dice che si trova bene.

SECONDA MAMMA: Insomma è stata una cosa tanto bella, che io sono così contenta. Ne abbiamo due o tre di bambini: è la nostra più grande soddisfazione avere questa scuola materna.

TERZA MAMMA: Io dico che è una cosa ben fatta, perchè specialmente per noi d'estate che abbiamo da lavorare dalla mattina alla sera i bambini almeno sappiamo a chi affidarli.

QUARTA MAMMA: Il bambino ci va volentieri, e anche noi abbiamo la pensione d'estate, lo mando lì, così sono tranquilla. E' una cosa ben fatta che hanno fatto.

QUINTA MAMMA: (fuori campo): d'estate specialmente poi è proprio quello che ci voleva, sul serio, per loro e per noi. E' una spesa che non è cara per niente, è normale, per noi: 800 lire mensilmente.

- 52) - Le mamme hanno detto: utili soprattutto nella stagione estiva. Sono contente che i bimbi restino fra noi, a mangiare la buona minestra di casa nostra.
- 53) - Rimini non è seconda ad alcuna altra città italiana nell'attrezzatura scolastica comunale. Tutto quello che possiamo fare vogliamo farlo bene, con spirito moderno per l'avvenire.
- 54) - Fino a pochi anni or sono venivano costruite in campagna scuole più piccole, le cosiddette scuole rurali, con una discriminazione inammissibile. Noi abbiamo invece costruito in campagna delle scuole identiche a quelle di città.
- 55) - Abbiamo pensato anche ai ragazzi che incontrano certe difficoltà nel seguire il ritmo dei loro compagni. Per loro la moderna pedagogia ha elaborato metodi scientifici di insegnamento e di vita scolastica. Ed anche per loro abbiamo organizzato la scuola migliore possibile, con insegnanti particolari e piacevoli metodi gradualisti. Costruzione, disegno, le parole difficili, il lavoro....
- 56) - Imparano i primi ordinamenti dell'arte tipografica. Si preparano ad affrontare le professioni.

- 57) - I ragazzi di questa nostra scuola stampano da soli le proprie pagelle.
- 58) - I servizi comunali di trasporto gratuito a disposizione degli scolari, oltre alla utilità del beneficio immediato, e esercitano una funzione educativa. Insegnano ai ragazzi che anche loro sono padroni della città dove vivono. Nel 1959 quando il nostro comune ha prelevato da una ditta privata l'azienda trasporti lo sviluppo della rete era di 12 chilometri e quell'anno i passeggeri furono quattro milioni. L'anno scorso, dopo 5 anni di gestione municipale, la rete era di 103 chilometri, i viaggiatori sono stati oltre 11 milioni.
- 59) - Ed in ogni settore, i nostri servizi comunali hanno raggiunto la piena efficienza.
- 60) - Scoppia il cosiddetto miracolo: la politica ^{economica} governativa ci promette benessere, denaro, agiatezza per tutti...
- 61) - Vediamo, nei pareri delle categorie più rappresentative di Rimini, le conseguenze della politica governativa del "miracolo".

INTERVISTE

D. SPEAKER: Come vanno le cose nella campagna riminese?

CONTADINO: Male.

SPEAKER: Perché?

CONTADINO: Perché la roba ha poco valore, non si prende niente.

SPEAKER: Chi è che guadagna?

CONTADINO: Guadagna i grossisti. E i contadini gli tocca venderla per quel po' che gli danno.

SPEAKER: I suoi figli dove sono?

CONTADINO: Figli sono andati via tutti dalla terra. Siamo rimasti soltanto noialtri vecchi a lavorare il terreno che non si può andare più avanti.

SPEAKER: E la pensione?

CONTADINO: La pensione è da due anni che ci ho la domanda in corso ancora non si sa niente, non si sa...

SPEAKER: E per quanto riguarda i servizi comunali?

CONTADINO: per i servizi comunali per me mi sembra molto bene. C'è la luce tutte le parti, strade sfaltate in parecchi posti, dove c'è più circolazione e la luce anche nelle frazioni che non c'è mai vista.

SPEAKER: In che situazione è l'edilizia riminese?

PRIMO EDILE: La situazione di Rimini per me è in crisi.

SPEAKER: Perché?

PRIMO EDILE: Perché si vede dovuto degli operai che vengono tutti i giorni a chiedere lavoro.

SPEAKER: Allora la disoccupazione tra gli edili è altissima?

PRIMO EDILE: Sì

SPEAKER: Quanti operai crede che siano disoccupati?

PRIMO EDILE: Io..... sui duemilacinquecento operai, senz'altro.

SPEAKER: La ragione della crisi quale crede che sia?

PRIMO EDILE: Io penso che sia dovuto dal blocco dei salari.

SECONDO EDILE: La crisi..... E' i~~in~~ quattrini che non ci sono.
E' il governo che non li stanZIA.

SPEAKER: Qual'è la situazione economica dei negozianti rimi-
nesi?

NEGOZIANTE: Va poco bene. Molto male.

SPEAKER? Perchè?

NEGOZIANTE: Perchè la gente non lavorano. Abbiamo diversi di
soccupati e purtroppo dobbiamo farci credito che non pagano.

SPEAKER: A che servono i libretti là sul banco?

NEGOZIANTE: Eh, quei librettini lì vuol dire che noi ci segna-
mo su quel librettino lì per avere una contabilità che pagano
quando possono.

SPEAKER: Qual'è la situazione vista attraverso i conto dei li-
bretti?

NEGOZIANTE: Eh, la situazione dei librettini. Abbiamo dei li-
brettini che sono ancora da pagare dal 1964 in estate, come pa-
gavano sempre. Nel 1964 non hanno potuto pagare.

SPEAKER: Qual'è la situazione alberghiera a Rimini?

ALBERGATORE: La situazione alberghiera, capirà, non va troppo
bene.....

SPEAKER: Perchè?

ALBERGATORE: Per il fatto che sa, noialtri albergatori qui a
Rimini siamo stati creati la maggior parte con delle cambiali.
L'incasso che facciamo non è adeguato alle spese che abbiamo
fatto.

SPEAKER: E i turisti?

ALBERGATORE: I turisti. Non c'è male, quel pò di tempo di tre
o quattro mesi che si lavora di turisti ce ne sono abbastanza.
Ci si può accontentare. Se ne potrebbero avere altri se l'en-
te del turismo facesse un po' più di pubblicità, un po' più
propaganda, allargasse un po' più, verò, perchè penso che, se
condo me, voglia solo incassare da noi e non spenda troppo per

la pubblicità....

- 62) - Le conseguenze della politica economica del governo sono in contrasto con i nostri interessi reali.

Eccoli i risultati del miracolo:

Abbiamo ancora una volta dei disoccupati a Rimini. 350 milioni di salari in meno. 300 aziende che sono state costrette a chiudere. Gli uomini che emigrano a cercare lavoro, e che ritornano perchè non l'hanno trovato o l'hanno perduto, sono i veri giudici dei governi del miracolo economico.

- 63) - Noi continuiamo intanto ^mal cammino intrapreso. Il comune appalta lavori di ogni genere per il benessere e l'igiene della città. Fognature moderne e razionali; ancora scuole, un mercato coperto nel centro cittadino (spesa stanziata 400 milioni); un importante prolungamento del Lungomare per una spesa di 800 milioni.

- 64) - E' così nel concreto che si favorisce lo sviluppo turistico della città. La prossima estate ⁱⁿ questa zona, i villeggianti avranno un'accoglienza migliore.

- 65) - Ogni iniziativa è stata discussa e votata a maggioranza nell'aula consigliare. Per la storia della città, dobbiamo ricordare che quando la maggioranza unitaria delle sinistre propose una

politica del turismo per grandi masse e non per pochi privilegiati, l'opposizione accusò la maggioranza di fare la politica turistica del cartoccio, di un turismo squalificato. Ma: la maggioranza aveva visto bene. Il comune ha investito negli ultimi 4 anni, per le esigenze del grande turismo moderno oltre 3 miliardi di lire. E l'opposizione ha sempre detto no. Questo per la verità storica dei fatti.

66) - E il futuro? Ascoltiamo la parola del nostro sindaco.

INTERVISTA SINDACO GECARONI:

GECCARONI: Le prospettive future del comune sono segnate; dal piano per l'edilizia economica e popolare, che ha l'obiettivo nello stesso tempo di dare terreni per la costruzione di case, sottratti il più possibile alla speculazione sulle aree fabbricabili; il secondo obiettivo è quello di essere uno strumento importantissimo nell'esecuzione del piano regolatore generale. Piano regolatore generale che è stato recentemente approvato in consiglio comunale e che ha l'obiettivo fondamentale di conseguire una riqualificazione del nostro turismo sia per quanto riguarda l'attività privata, sia per quanto riguarda tutta la gamma di servizi pubblici che sono al servizio dell'esercizio turistico. Fra gli altri e numerosi sistemi e metodi di intervento, iniziative in corso, posso accennarne alcune altre: due, in sostanza. Affrontare il problema igienico-sanitario, attraverso la costruzione degli impianti di depurazione. Affrontare il problema della grande viabilità del piano regolatore, per rendere più possibile, più moderna, tutto il sistema della viabilità all'interno del nostro comune.

SPEAKER: Quali sono le condizioni essenziali per il proseguimento della linea democratica del comune di Rimini?

GRUCANDINI: Le condizioni essenziali per il proseguimento democratico della vita riminese credo che debbano essere collocate in primo luogo nel fatto che la battaglia democratica vada avanti nel nostro Paese, che gli ostacoli vengano rimossi, che i lavoratori, i cittadini, abbiano potere, regole; possano decidere ogni giorno, assieme agli enti locali e assieme a tutta la vastissima gamma delle organizzazioni democratiche, in primo luogo i sindacati. Per quanto riguarda in particolare la nostra situazione, anche in relazione alla contingenza elettorale che c'è di fronte, la condizione fondamentale perché possa continuare la vita democratica nella nostra città, l'unica condizione, è il grande successo del nostro partito, del Partito Comunista; è che la nostra lista, la lista del Comune, sia votata dalla grandissima maggioranza degli elettori della nostra città. Cittadini, non a caso noi abbiamo chiamato la nostra lista "lista del Comune". È la lista che presenta programma e uomini in grado di batterci per gli interessi della grandissima maggioranza della nostra popolazione.

- 67) - All'unità delle forze democratiche, noi che ogni giorno rinnoviamo la vita cittadina, nella scuola, nella fabbrica, nei campi; nel turismo, sul mare, aprendo il negozio, l'albergo, la bottega artigiana e il pubblico esercizio, è affidato il nostro futuro. Siamo una popolazione che, avendo fiducia in se stessa, vuole e deve governarsi da sé.

FINE